



Balde Keita esulta dopo il gol
FOTO LAPRESSE

Fuori casa suona un'altra musica

Lazio, seconda vittoria esterna di fila. E Reja sogna l'Europa

Lontano dalla contestazioni degli ultras i biancocelesti si esaltano: a Cagliari decidono Lulic e Keita. Per i sardi ora la classifica si fa complicata

SIMONE DI STEFANO
sidistef@gmail.com

VINCERE PER CONTRADDIZIONE, UN CRUCCIO TUTTO LAZIALE. ANCHE SE PER CAPIRLO SERVE CONOSCERE PROFONDAMENTE LE SOFFERENZE CHE LEGANO I BIANCOCELESTI A QUESTA INTERMINABILE STAGIONE DI PASIONE. Un 2-0 al Sant'Elia meritato e deciso da Lulic nel primo tempo e Keita, al suo quarto centro nell'anno dell'esordio in Serie A. Un ritorno al successo che, dopo la sconfitta interna con l'Atalanta, evidenzia la capacità della Lazio targata Reja di saper veleggiare controvento anche laddove sembra tutto troppo scontato, nel bene e nel male. Succede allora che dal Sant'Elia, contro un avversario tutt'altro che immotivato - i sardi ora sono a sole 6 lunghezze dalla retrocessione e domenica nello scontro salvezza di Bologna rischiano grosso, senza Pisano e Daniele Conti espulso per una gomitata a Biglia nella ripresa, ma Lopez, però, non fa drammi: «Non abbiamo perso contro il Livorno, ma contro una grande squadra» - la squadra del friulano centri la sua quarta vittoria consecutiva in trasferta, e quello che con Petkovic era una debolezza ora è un motivo di conforto.

Reja potrà sforzarsi di ripetere che in casa o fuori non cambia nulla, ma finora lontano dall'Olimpico ha trovato 5 punti in più mentre all'Olimpico la contestazione a Lotito deve aver fatto il resto. Ieri in tribuna il patron con il ds Tare ridevano allegramente, un sorriso che cela la convinzione di un progetto che può ancora dire qualcosa. Ma se oggi si respira aria pura da domani si torna a vivere nella contestazione dei tifosi, che non risparmierà neanche Lazio-Milan. Succede però (e in questo i giocatori in campo possono dare una grossa mano al coriaceo Lotito) che domenica prossima i biancocelesti affrontino ancora i rossoneri all'Olimpico guardando come lo scorso anno dall'alto in basso il Diavolo. Anche se, dopo l'ennesimo debacle di Seedorf, in casa Lazio si guarda più allo scontro interno con il Parma del 30 marzo. Potrebbe essere decisivo per la Lazio in chiave qualificazione in Europa League e per continuare a crederci serviva proprio vincere ieri: «Lotteremo fino alla fine - si dice sicuro

Reja - non dipende solo da noi, faremo il massimo e non possiamo sbagliare più. Il Parma sta facendo cose straordinarie, ce la giocheremo a viso aperto fino alla fine».

È successo, si diceva, che la vittoria sia arrivata e anche tonda. Due reti, una per tempo senza mai rischiare davvero grosso, se non nell'occasione del rigore causato da Biglia ma poi calciato al lato da Pinilla al 68'. Passa un giro di orologio e a mettere il sigillo ci pensa l'appena diciannovenne Keita Balde Diao. Un talento puro questo ragazzo cresciuto nella cantera del Barcellona. Personalità da vendere e una naturalezza nel saper creare superiorità saltando l'uomo in velocità. Al suo quarto gol in Serie A nella sua stagione d'esordio, basterà che impari a guardare un po' più il compagno in area e la Lazio avrà trovato il suo Henry: «Sono contento per il gol, io lavoro tutti i giorni per cercare di migliorare sempre», dice l'ex Primavera cresciuto tra le braccia del vice di Reja, Alberto Bollini.

Nella sua contraddizione, è successo che la Lazio abbia ritrovato la via del gol sugli esterni proprio nel 35% circa delle reti laziali) e che per un giorno Miro Klose sia tornato a vestirsi da suggeritore, cosa che - quando gli va - gli riesce bene quasi quanto il gol. È il tedesco che serve su un piatto d'argento la rete della sicurezza siglata da Keita e sempre lui partecipa attivamente al gol a 4 tocchi - lancio di Marchetti, torre di Klose, tocco di Gonzalez a penetrare la difesa e gol - che manda in rete Lulic al 19'. Contro il Cagliari, nel 2011 (sempre Reja in panchina), il bosniaco centrò una delle sue reti più belle in Serie A. Un gol che scaccia le polemiche su un 2014 grigio-nero per lui e anche le voci di un suo possibile addio a giugno: «Io faccio il mio - dice il bosniaco - gioco alla Lazio, fino a fine stagione farò tutto per la maglia. Ho il contratto con la Lazio e penso a questo, poi vedremo...». E questa potrebbe essere un'altra contraddizione.

CAGLIARI 0
LAZIO 2

CAGLIARI: Avramov; Dessena, Rossetti, Del Fabro, Pisano; Vecino, Conti, Ekdal (74' Sau); Cossu (45' Ibraimi); Nenè (57' Pinilla), Ibarbo.
LAZIO: Marchetti; Konko, Biava, Novaretti, Radu; Gonzalez (80' Onazi), Biglia, Ledesma; Keita, Klose (90' Mauri), Lulic (88' Felipe Anderson).
ARBITRO: Irrati
MARCATORI: 18' Lulic (L), 68' Keita (L)
NOTE: ammoniti: Conti, Rossetti, Gonzalez, Radu, Pisano, Pinilla. Espulso 76' Conti (C). Calci d'angolo: tre per parte. Al 68' Pinilla (C) ha fallito un calcio di rigore

rato le ironie. A Madrid, dove lo avevano battezzato «El Gordo», come a Milano. «Ora sono leggero - dice - prima ero cicciobello. Faccio la dieta, le focaccine le mangio, ma solo una volta alla settimana». Ma è cambiato anche il suo modo di stare in campo, ora prima punta, finalizzatore come Donadoni lo ha voluto fin dal primo giorno in un ambiente che lo ha accolto, coccolato e consolato quando a gennaio si era parlato di una sua fuga, l'ennesima. «Il ruolo di prima punta mi piace tanto perché si corre il meno possibile. Rispetto al passato mi trovo meglio in quella posizione». E i risultati si vedono: dodici gol in stagione, mai così tanti dai tempi della Samp. Leonardi, ad dei ducali, se lo coccola e con lui si gode una scommessa vinta in estate quando in molti erano scettici della nuova rinascita di Antonio. «Cassano è un fuoriclasse, c'è poco da dire. Per il nostro campionato è un campione, perciò come tale va considerato», sentenza. Un campione in campo, dice Leonardi, e fuori: «Si è sempre comportato in una maniera incredibile - spiega - Da questo punto di vista ci ha fatto e ci sta facendo fare il salto di qualità. Lui accetta le decisioni dell'allenatore con tranquillità: contro il Milan è stato sostituito, per alcune partite non è stato utilizzato. Questo è un segno di maturità».

Con il Milan Cassano si era lasciato male, malissimo. Soprattutto non le aveva mandate a dire ad Adriano Galliani, che adesso è nel mirino della curva contestato come Balotelli e come il resto dei giocatori. Ai rossoneri aveva già segnato con la maglia dell'Inter ma la doppietta ha il sapore dolce della vendetta coltivata a lungo. Ma mentre sua moglie Carolina si sfoga via twitter augurando «buona merenda» con una foto di una natura morta composta da quattro pere, Antonio preferisce dribblare le domande come aveva fatto fino ad un'ora prima con i difensori del Milan. «La crisi del Milan? Non me ne frega niente, io sono tifoso interista. È un problema del Milan, che se la vedano loro». Bocca cucita anche sulla lunga chiacchierata fatta con Balotelli uscendo dal campo. «Cosa ci siamo detti non vengo a dirvelo a voi, Mario è un grande giocatore». Sarà stato un arrivederci in Brasile?

SASSUOLO-CATANIA 3-1

La cura Di Francesco funziona Etnei soli in fondo alla classifica

Con quattro punti pesantissimi in due partite delicate, Eusebio Di Francesco rimette il Sassuolo in corsa per la salvezza aumentando il rimpianto delle cinque sconfitte consecutive della parentesi Malesani in panchina. Dopo il pari a Bologna, il tecnico neroverde vince lo scontro diretto con il Catania grazie al suo coraggio, rivoluzionando la sua squadra dopo un primo tempo pessimo in cui il Catania era passato in vantaggio con Bergessio. I gol di Zaza, Missiroli e Sansone nella ripresa regalano però al Sassuolo la vittoria che mancava dal 12 gennaio, il 4-3 che valse l'esonero di Allegri, e valgono il sorpasso agli etnei che restano ultimi in classifica. «Adesso è facile dire che alla fine del primo tempo eravamo sull'orlo del baratro ma io ero sicuro che nella ripresa avremmo fatto bene perché, nonostante lo svantaggio, avevamo messo in difficoltà il Catania - il commento di Di Francesco - E in effetti abbiamo fatto un secondo tempo straordinario con tantissime palle gol e una grande voglia di andare a riprendere questa partita, abbiamo trascinato il pubblico, è stato veramente esaltante». Nessun sassolino nelle scarpe contro la dirigenza del Sassuolo d'aparte di Di Francesco: «Sono tornato con grande positività - ha spiegato - è stato un grosso dispiacere tornare a casa ma non porto rancore. Guardiamo avanti e facciamo più punti possibile mettendoci sempre questa stessa mentalità».

Si fa sempre più dura, invece, per il Catania. «I nostri numeri in trasferta sono impietosi - ha ammesso Maran - È un peccato perché fino al loro pareggio eravamo padroni della situazione. Questa fragilità nelle negatività ci condiziona. Non dovrebbe succedere mai e c'è poco tempo per rimediare, ma dobbiamo tentare di farlo».

CLASSIFICA SERIE A

*Una partita in meno **Due partite in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus*	72	27	23	3	1	14	14	0	0	13	9	3	1	63	19
2 Roma**	58	26	17	7	2	13	10	3	0	13	7	4	2	49	12
3 Napoli*	55	27	16	7	4	14	9	4	1	13	7	3	3	52	29
4 Inter	47	28	12	11	5	14	7	6	1	14	5	5	4	46	29
5 Parma*	46	27	12	10	5	14	6	6	2	13	6	4	3	45	31
6 Fiorentina*	45	27	13	6	8	13	7	3	3	14	6	3	5	45	30
7 Lazio	41	28	11	8	9	13	7	3	3	15	4	5	6	36	35
8 Verona	40	28	12	4	12	15	8	2	5	13	4	2	7	43	46
9 Atalanta	37	28	11	4	13	14	9	2	3	14	2	2	10	31	38
10 Torino*	36	27	9	9	9	13	5	5	3	14	4	4	6	39	35
11 Genoa*	35	27	9	8	10	13	6	4	3	14	3	4	7	31	34
12 Milan	35	28	9	8	11	14	6	4	4	14	3	4	7	41	42
13 Sampdoria	34	28	9	7	12	14	5	4	5	14	4	3	7	33	42
14 Udinese*	31	27	9	4	14	13	6	2	5	14	3	2	9	30	39
15 Cagliari	29	28	6	11	11	15	6	4	5	13	0	7	6	27	38
16 Chievo*	24	27	6	6	15	13	4	2	7	14	2	4	8	22	38
17 Livorno	24	28	6	6	16	15	4	4	7	13	2	2	9	31	51
18 Bologna	23	28	4	11	13	14	2	7	5	14	2	4	8	23	43
19 Sassuolo	21	28	5	6	17	14	4	1	9	14	1	5	8	28	56
20 Catania	20	28	4	8	16	13	4	6	3	15	0	2	13	21	49

RISULTATI 28ª

Verona 0 - 2 Inter
Atalanta 3 - 0 Sampdoria
Cagliari 0 - 2 Lazio
Livorno 2 - 1 Bologna
Milan 2 - 4 Parma
Sassuolo 3 - 1 Catania
Fiorentina - Chievo
Genoa - Juventus
Torino - Napoli
Roma - Udinese

PROSSIMO TURNO

Torino - Livorno
Chievo - Roma
Parma - Genoa
Bologna - Cagliari
Inter - Atalanta
Sampdoria - Verona
Udinese - Sassuolo
Napoli - Fiorentina
Catania - Juventus
Lazio - Milan

MARCATORI

- 15 RETI: Tevez (Juventus)
- 14 RETI: Rossi (Fiorentina)
- 13 RETI: Immobile (Torino); Toni (Verona); Higuain (Napoli); Palacio (Inter)
- 12 RETI: Berardi (Sassuolo); Gilardino (Genoa)
- 11 RETI: Vidal, Llorente (Juventus); Cerci (Torino); Cassano (Parma); Balotelli (Milan); Paulinho (Livorno)
- 10 RETI: Callejon (Napoli); Denis (Atalanta)
- 9 RETI: Eder (Sampdoria); Di Natale (Udinese)
- 8 RETI: Gabbiadini (Sampdoria)
- 7 RETI: Candreva (Lazio); Jorginho (Verona-Napoli); Parolo (Parma); Paloschi (Chievo)
- 6 RETI: Hamsik, Pandev, Mertens (Napoli); Pogba (Juventus); Destro (Roma); Klose (Lazio); Zaza (Sassuolo); Amauri (Parma)

SCACCHI

ADOLIVIO CAPECE

Pashikian-Nevevov Campionato europeo, Erevan 2014. Il Bianco muove e vince.



TORNEO CANDIDATI Iniziato a Kanth Mansyisk (Russia) il Torneo Candidati; il vincitore sfiderà Magnus Carlsen per il titolo mondiale forse già quest'anno. Sito <http://candidates.fide.com>
Anand ha battuto Aronian al primo turno e dopo le prime 3 partite è in testa con 2,5, seguito da Kramnik e Svidler 2; poi Aronian e Topalov 1,5, Karjakin e Andrejkin 1, Mamedyarov 0,5. Fino al 30 marzo.